

D) Con riferimento all'avanzo di amministrazione, nella componente non vincolata, è da registrare una diminuzione nel 2012 di € 769.079,72 rispetto al 2011; si è passati, infatti, da € 2.033.829,24 nel 2011 a € 1.264.749,52 nel 2012.

Il bilancio di previsione è stato costruito in modalità bottom-up; vale a dire che le verità contabili elementari sono consolidate per centri di responsabilità e conseguentemente per l'intero Istituto.

Può risultare pertanto interessante analizzare il contributo delle singole strutture territoriali all'avanzo non vincolato.

In sede di bilancio di previsione 2012 alle Strutture di ricerca è stata assegnata una quota di FOE pari ad euro 5.400.000,00 che non comprende i fondi per le Aree di Ricerca CNR attribuiti in corso d'anno dalla Direzione Generale a seguito delle richieste degli Istituti.

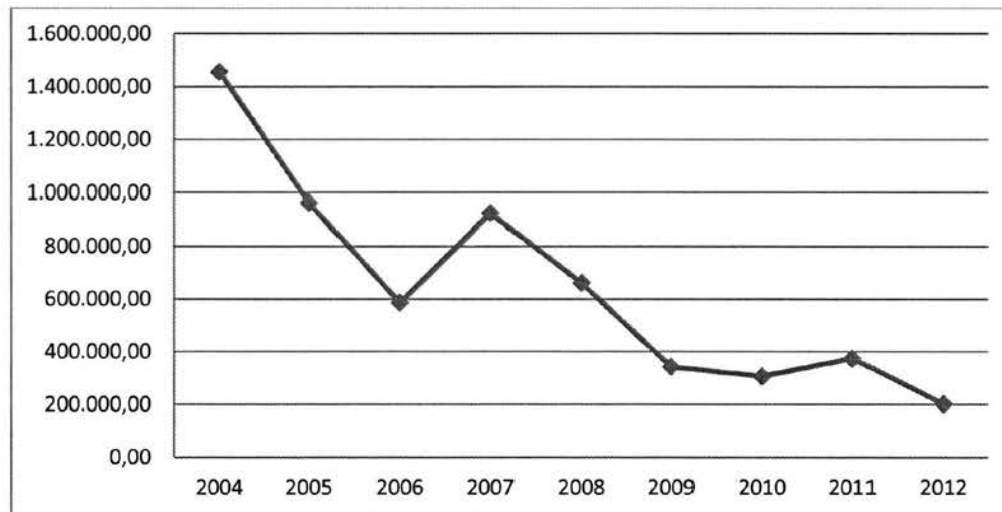
Dalla tabella che segue:

Tabella n. 32 - Avanzo non vincolato strutture di ricerca (dato complessivo anni 2004-2012)	
2004	1.456.090,34*
2005	962.842,01
2006	586.255,04
2007	924.220,31
2008	661.150,10
2009	342.475,28
2010	306.474,11
2011	374.268,05
2012	201.825,79

* l'importo ha valore indicativo in quanto le rilevazioni contabili nel 2004 erano differenti da quelle degli anni successivi.

si può rilevare una costante diminuzione nel tempo dell'avanzo non vincolato delle strutture di ricerca, ormai attestato su livelli fisiologici. Ciò significa, da un lato, che la ripartizione del FOE tra le strutture di ricerca si è andato, con gli anni, via via ottimizzando, ma dall'altro che la quota di FOE distribuita annualmente alle strutture potrebbe essere inferiore rispetto alle necessità delle stesse, soprattutto nei casi in cui l'avanzo registrato è prossimo allo zero (vedere tabella 33 e grafico 8).

Nel rispetto dell'unicità di bilancio, si potranno valutare forme di riassegnazione delle risorse correlandole a comportamenti virtuosi delle singole strutture.

Grafico n. 8 – Andamento avanzo non vincolato strutture di ricerca anni 2004-2012**Tabella n. 33 - Avanzo non vincolato strutture di ricerca esercizio finanziario 2012**

Oss. Torino	21.067,32
Oss. Brera	2.822,49
Oss. Padova	19.506,80
Oss. Trieste	17.270,78
Oss. Bologna	8.622,81
Oss. Monteporzio	14.441,55
Oss. Arcetri	3.405,01
Oss. Teramo	1.518,29
Oss. Capodimonte	7.727,38
Oss. Cagliari	27.584,66
Oss. Catania	831,99
Oss. Palermo	12.559,61
Iaps Roma	20.320,24
Iasf Bologna	11.319,18
Iasf Milano	577,55
Iasf Palermo	17.280,23
Ira Bologna	7.729,89
Ira Noto	7.240,01
Totale Strutture	201.825,79

Non si può, in ogni caso, non evidenziarsi, come nella fase di programmazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie sia sempre più difficile porre in essere politiche di bilancio di medio-lungo

periodo a causa del notevole ritardo con cui il Ministero vigilante comunica la dotazione finanziaria dell'Ente (la nota del MIUR, prot. 1788, di assegnazione del FOE definitivo per l'anno 2012 è del 3 ottobre 2012).

L'avanzo non vincolato, pari a € 1.264.749,52, viene destinato al fondo speciale sulla base dell'articolo 10 comma 2 del vigente Regolamento. Con apposito provvedimento del CdA, successivo all'approvazione del consuntivo, sarà data destinazione a tale quota di avanzo.

Nell'adozione dell'anzidetto provvedimento occorrerà tenere ben presente la situazione dell'Ente con riguardo alle spese non previste in fase di bilancio di previsione ed agli stanziamenti che, per fatti intervenuti nel 2013 o per informazioni non disponibili alla data di chiusura del preventivo, risultano da adeguare.

5F. AVANZO NON VINCOLATO

Al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di orientare le proprie scelte in merito alla ripartizione delle risorse dell'avanzo di amministrazione, corredati di un quadro informativo completo, si riportano di seguito alcuni elementi di ragguaglio.

5F1. SITUAZIONE RISORSE FINANZIARIE

Nel 2012, in seguito ad iniziative poste in essere volte al recupero di diversi crediti vantati dalle strutture dell'Ente, per i quali pendeva il rischio della prescrizione, sono stati incassati i sotto riportati significativi importi:

- TELECOM: 95.000,00 euro di cui 90.000,00 di quota capitale e 5.000,00 euro di quota interessi (transazione firmata per l'intero importo);
- FAGIOLI S.p.A.: a seguito del sinistro verificatosi durante il trasporto di un componente del telescopio VST in Cile, transazione per un importo pari ad euro 1.025.000,00;
- Assicurazioni Generali S.p.A.: 475.000,00 euro relativi al pagamento della liquidazione amichevole dei danni verificatesi in seguito all'evento sismico del 6 aprile 2009 (Ramo incendio – polizza 283668525 – Agenzia di Roma, danno n. 12474368);
- 47.575,00 quale premio assicurativo per la struttura di Campo Imperatore per danneggiamenti all'edificio a seguito del terremoto del 2010 in Abruzzo.

Tali somme sono state oggetto di variazione di bilancio e utilizzate nel corso del 2012 e pertanto non rientrano tra le attuali disponibilità dell'Ente.

Peraltro l'Ente risulta creditore nei confronti del Presidente e dei Consiglieri di Amministrazione in carica nel periodo 2005-2007 per una somma globale dell'ordine di 300K€. Avverso i provvedimenti di recupero di tale credito, le parti avverse hanno proposto giudizio innanzi al Tar per l'annullamento dei provvedimenti in parola, ottenendo in sede di appello cautelare una ordinanza di sospensione dell'esecutività dei provvedimenti.

Attualmente il giudizio principale è ancora pendente innanzi al TAR Lazio.

Vanno tenute presenti anche le risorse che il CNR dovrà trasferire all'INAF per il collocamento in quiescenza, nel corso del 2013, di personale appartenente agli Istituti ex-CNR (accantonamento TFR maturato fino al 31 dicembre 2004) per un ammontare che può essere prudenzialmente stimato vicino agli 800.000,00 €.

Risulta, infine, un contenzioso con il CNR per due cofinanziamenti relativi ad un PON per € 1.251.000,00 ed un Cluster per € 2.287.000,00 che il CNR ha attualmente trattenuto nelle proprie casse, ma che dagli atti risultanti all'INAF dovrebbero essere trasferiti a quest'ultimo per un totale di € 3.538.000,00 (Allegato n. 9).

In proposito, sono state avviate le opportune iniziative.

Pertanto, allo stato, sussiste la sola disponibilità dell'avanzo non vincolato nell'entità sopra indicata di complessivi € 1.264.749,52.

Le altre risorse succitate non essendo supportate da documenti o situazioni che garantiscono la certezza del credito dell'Ente possono essere considerate, al momento, solo dal punto di vista programmatico.

Nel paragrafo successivo vengono elencate le richieste di finanziamento pervenute e le necessità dell'Ente.

5F2. RICHIESTE DI FINANZIAMENTO E FABBISOGNO DELL'ENTE

Tra le spese necessarie ed urgenti, che non trovano copertura nel bilancio di previsione, vi sono quelle riguardanti le **Aree di ricerca CNR** relativa all'esercizio 2013 stimata sulla base delle informazioni in possesso, di € 2.217.105,15.

Tabella n. 34 – Spesa stimata anno 2013 per le Aree di ricerca CNR

Struttura INAF	Area CNR	riferimenti	Quota annua 2012	Quota annua 2011
IAPS RM	TOR VERGATA	Nota CNR (Area Roma 2 Tor Vergata) prot. DIR/RM2/2012/109 del 15/03/2012	966.739,00	883.242,50
IRA BOLOGNA	BOLOGNA	Nota CNR (Area di Ricerca di Bologna) prot. n. 120442 del 26/04/2012	391.357,00	321.213,50
IASF BOLOGNA	BOLOGNA	Nota CNR (Area di Ricerca di Bologna) prot. n. 120442 del 26/04/2012	423.382,00	338.268,50
IASF MILANO	MILANO	Nota CNR (Area della Ricerca di Milano1) prot. n. 217 del 23/03/2012	288.650,09	248.186,71
IASF PALERMO	PALERMO	Richiesta anno 2011 (stima per il 2012 non ancora pervenuta comunicazione formale)	146.977,06	131.755,47
Totale			2.217.105,15	1.922.666,68

Tale importo è coperto per € 154.955,65 euro con fondi a carico dell'avanzo relativo alle spese di Area 2012 e € 552.456,77 stanziati nel bilancio di previsione 2013.

Resta da finanziare, pertanto, per il 2013, la somma di circa € 1.500.000,00 che come innanzi citato non trova copertura in bilancio.

Altre necessità da tenere in debita considerazione sono relative all'**Edilizia**. Come sarà evidenziato al successivo capitolo 7, sarebbe auspicabile che l'Ente non sia costretto a ricorrere nuovamente ad indebitamento per far fronte a spese di carattere ordinario, destinando quote dell'avanzo per la copertura delle spese obbligatorie legate alla messa a norma e in sicurezza degli immobili.

Al momento, la necessità reale connessa all'edilizia è di non facile quantificazione in quanto non è stato redatto il Piano Triennale per l'Edilizia 2011-2013 e le richieste di intervento risultano superiori alle risorse disponibili; va considerato che esiste in bilancio un accantonamento vincolato, dal precedente Consiglio di Amministrazione a fine esercizio 2010, di circa 2 milioni di euro da destinare all'edilizia, al momento in fase di distribuzione alle strutture, come in precedenza citato, che consentirà di soddisfare le necessità manifestate nelle bozze del nuovo Piano Triennale.

Va infine considerata la necessità di procedere all'accantonamento dei fondi per il trattamento di fine rapporto del personale; per l'anno 2013 la quota TFR di competenza dell'esercizio è stimata nell'ordine di € 2.000.000,00.

Le attuali disponibilità di bilancio garantiscono una copertura del 25/30 % rispetto all'effettiva necessità.

Tabella n. 35 - Riepilogo delle risorse esistenti e delle richieste di finanziamento

AVANZO NON VINCOLATO	1.264.749,52	⇒	Aree di Ricerca	1.500.000,00
RICHIESTE DI FINANZIAMENTO	2.900.000,00		Edilizia	T.B.D.*
			Accantonamento TFR	1.400.000,00

*per l'edilizia si tenga presente l'esistenza dell'accantonamento di fondi destinati al Piano Triennale.

5F3. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'AVANZO NON VINCOLATO

Sulla base delle considerazioni sopra esposte si propone, pertanto, di assegnare una quota di € 764.749,52 a parziale copertura delle spese delle Aree di Ricerca in modo da garantire la copertura almeno dell'intera spesa riferita al primo semestre 2013 e di destinare una somma di € 500.000,00 al parziale ed obbligatorio accantonamento per il TFR 2013.

Per quanto concerne l'Edilizia attualmente sono disponibili risorse, come già detto, allocati nell'avanzo vincolato per circa € 2.000.000,00. Pertanto, la possibilità di finanziare gli interventi obbligatori per la messa a norma ed in sicurezza degli immobili, dove opera il personale dipendente dell'Ente, sarà possibile utilizzando le somme derivanti dai numerosi crediti accertati ma non ancora riscossi, ovvero ricorrendo a strumenti straordinari (mutuo) di finanziamento, pur ribadendo la già espressa perplessità circa l'utilizzo di operazioni di indebitamento pluriennale.

Va considerato, altresì, che per la copertura di eventuali ulteriori necessità, qui evidenziate o imprevedute, è al momento stanziata nel bilancio di previsione 2013, la somma di € 1.950.000 ca. attualmente allocata nel fondo di riserva. Tale disponibilità, allo stato attuale, in assenza di ulteriori risorse, consentirebbe all'Ente di far fronte per intero alle obbligazioni derivanti dall'accantonamento per TFR e dalle Aree di Ricerca.

5G. INDICATORI

Per facilitare la lettura del bilancio e aiutare nella comprensione e nell'analisi dei dati in esso contenuti sono stati calcolati alcuni indici di bilancio di seguito riportati.

1) **Grado di autonomia finanziaria dell'Ente:**

Entrate proprie (entrate diverse dai trasferimenti) / Totale entrate

$$3.569.801,28 / 138.429.234,68 = 2,58\%$$

Nell'esercizio 2011 tale indicatore era pari all' 1,66%.

Si rileva un miglioramento nella quantità di risorse acquisite dall'Ente diverse dai trasferimenti in proporzione a questi ultimi e, di conseguenza, un miglioramento del grado di autonomia finanziaria dell'Ente. L'inversione di tendenza rispetto allo scorso anno dimostra l'efficacia delle azioni poste in essere dalla Direzione Generale con il fine di reperire entrate proprie e stimolare la dinamicità orientata a garantire e sviluppare tale fonte di entrata di particolare rilevanza in un quadro che presenta risorse pubbliche sempre più scarse.

Le entrate proprie sono costituite da:

- Proventi derivanti da prestazioni di servizi e vendita di prodotti euro 1.502.601,34
- Altre entrate, restituzioni e recuperi e rimborsi diversi euro 2.048.659,30
- Redditi e proventi patrimoniali euro 18.540,64

Il Fondo ordinario ha una incidenza, sulle entrate complessive dell'Ente, pari al 59,40%

FOE/Totale entrate

$$82.164.185,00 / 138.429.234,68 = 59,35 \%$$

Nell'esercizio 2011 tale indicatore era pari al 71,60 %.

2) **Grado di esecuzione del bilancio:**

a) Entrate accertate / Stanziamenti in entrata definitivi di competenza

$$164.484.544,38 / 164.484.544,38 = 100\%$$

b) Spese impegnate / Stanziamenti in uscita definitivi di competenza

$$136.657.619,40 / 234.379.066,58 = 58,31 \%$$

Le partite di giro possono rendere ibridi i risultati di questo indicatore. Eliminandole, infatti, otteniamo un grado di esecuzione per le uscite del 53,09%.

Nell'anno 2011 le percentuali di esecuzione del bilancio, comprensive delle partite di giro, erano rispettivamente del 95,67 % e del 65,75 % , escluse le partite di giro erano 100% e 61,62%.

Si può riscontrare pertanto una lieve flessione del grado di esecuzione del bilancio per le spese. Ciò nonostante, come si è potuto appurare nei precedenti paragrafi, nel 2012 c'è stato un notevole miglioramento del grado di smaltimento dei residui passivi.

c) Minori entrate / Stanziamenti in entrata definitivi di competenza

$$= 0,00 / 164.484.544,38 = 0,00 \% \text{ (nel 2011 4,33\% dovuto alle partite di giro)}$$

d) Economie di spesa / Stanziamenti in uscita definitivi di competenza

$$= 97.721.447,18 / 234.379.066,58 = 41,69\% \text{ (nel 2011 34,25 \%)}$$

L'alta percentuale delle economie di spesa, come già innanzi esplicitato, è dovuta alla gestione dei fondi finalizzati, il cui utilizzo è programmato anche sugli esercizi futuri.

La percentuale di economie che generano avanzo non vincolato è minima e ridotta, essenzialmente, su livelli fisiologici che occorre mantenere tali, nel rispetto del principio di prudenza.

3) **Grado di liquidità della gestione di competenza:**

a) Riscossioni in competenza / Totale accertamenti

$$= 152.752.764,40 / 164.484.544,38 = 92,87 \%$$

b) Pagamenti in competenza / Totale impegni

$$= 116.464.353,88 / 136.657.619,40 = 85,22 \%$$

Nel 2011 il grado di liquidità della gestione di competenza era pari al 95,85% per le entrate e all'87,40% per le spese.

Non si riscontrano significative differenze tra l'anno 2012 e l'anno 2011 con riferimento al grado di liquidità.

4) **Indicatore della situazione di cassa:**

(Saldo iniziale di cassa + totale riscossioni) / totale pagamenti

$$= (75.524.181,08 + 157.884.262,06) / 138.672.179,05 = 1,68 \%$$

Nell'anno 2011 tale indicatore era pari all'1,49%, inferiore ai livelli riscontrati nel 2012.

Si riscontra, pertanto, un leggero miglioramento della situazione di cassa.

5H. VARIAZIONI DI BILANCIO – MANDATI – REVERSALI

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state apportate:

- n. 69 variazioni/storni al bilancio decisionale approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e previo parere favorevole Collegio dei Revisori dei Conti (n. 68 nell'esercizio 2011);
- n. 3619 variazioni/storni al bilancio gestionale inseriti sul software di contabilità (comprendono i valori di cui ai precedenti punti); n. 3160 nell'esercizio 2011.

L'elevato numero di variazioni/storni di bilancio inseriti sul software dipende principalmente dalle entrate relativi a contratti stipulati nel corso dell'esercizio o fatti sopravvenuti, ma soprattutto dalle modalità di gestione della contabilità che opera su tre variabili principali: i capitoli di entrata e di spesa (Piano dei Conti), i Centri di Costo e Risorse (che coincidono con le strutture dell'Ente) ed il Piano dei Centri di Responsabilità dell'Ente che si articola su 5 livelli ed è molto capillare in quanto consente di individuare il singolo progetto (o parte di progetto) ed il ricercatore/tecnologo referente per la gestione delle relative risorse e predisporre i documenti per la rendicontazione da inviare all'Ente finanziatore. Se si pensa che i CRA in INAF (distinti su più livelli) sono oltre 700 è facile immaginare come, essendo necessario spostare risorse anche all'interno delle strutture, si arrivi ad un numero di storni interni di oltre 3.000 che non devono essere considerati vere e proprie variazioni in quanto costituiti principalmente da rimodulazioni interne dei budget assegnati ai progetti di ricerca scientifici.

Nel 2012 sono stati inoltre emessi 21.158 mandati di pagamento composti da un totale di 35.147 righe (singoli pagamenti) per un importo complessivo di € 138.672.179,05.

Nel medesimo periodo sono state emesse 9.967 reversali d'incasso composte da un totale di 12.963 righe (singoli incassi) per un totale di incassi pari ad € 157.884.262,06.

6. Situazione Patrimoniale

Il bilancio consuntivo 2012 contiene la situazione patrimoniale al 31/12/2011, gli inserimenti inventariali effettuati nel 2012 (Allegato n. 8B) e la situazione patrimoniale generale al 31/12/2012 (Allegato n. 8A) redatta tenendo conto dei criteri e delle informazioni che seguono:

- Per gli ex-istituti CNR le rilevazioni tengono conto della data del 1° gennaio 2005, data di confluenza nell'INAF; con riferimento ai beni mobili è intervenuto l'accordo del 2007 tra INAF e CNR a mezzo del quale si è definita la quantità ed il valore dei beni trasferiti in proprietà all'INAF; con riferimento ai beni immobili di pertinenza degli stessi Istituti l'Ente ha sollecitato ulteriormente i vertici del CNR e richiesto formale intervento al Ministero vigilante affinché si faccia garante dell'accordo in via di perfezionamento con il CNR;
- La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, era stata determinata consolidando i saldi al 31/12/2010 con le movimentazioni contabili che avevano generato variazioni in aumento o diminuzione nel corso dell'anno 2011 tenuto conto che le diverse metodologie, utilizzate nel corso degli esercizi precedenti dalle Strutture dell'Ente per inventariare i beni mobili, immobili e bibliografici, non avevano permesso la redazione di una situazione patrimoniale omogenea. La quasi totalità dei beni risultava iscritta in bilancio al costo storico in quanto non tutte le Strutture provvedevano al calcolo degli ammortamenti e, ove questo fosse avvenuto, venivano applicate aliquote diverse. A decorrere dal 1/1/2009, con l'adozione del Manuale operativo per la gestione del Patrimonio e l'introduzione del sistema di inventariazione informatizzata si è dato avvio alla catalogazione dei beni con criteri più omogenei per tutte le Strutture dell'INAF. E' stata, tuttavia, necessaria una rimodulazione delle vecchie categorie inventariali per adattare a quelle maggiormente dettagliate e coerenti con eventuali futuri quadri normativi. Segue una tabella esemplificativa di rimodulazione delle vecchie categorie sulle nuove categorie inventariali previste nel Manuale di Inventario.

Tabella n. 36 – Raccordo categorie inventariali (prima e dopo Manuale)

<i>Es. Vecchie categorie</i>	<i>Nuove categorie</i>
Macchine d'ufficio	5. Impianti e attrezzature
Impianti	5. Impianti e attrezzature
Hardware	5. Impianti e attrezzature (se il bene è destinato ad un ufficio) 6. Strumenti e attrezzature scientifiche (se il bene è destinato alla ricerca scientifica)
Mobili	7. Mobili e arredi
Automezzi	8. Mezzi di trasporto
Strumenti scientifici	6. Strumenti e attrezzature scientifiche
Attrezzature	5. Impianti e attrezzature (se il bene è destinato ad un ufficio)
Strumenti tecnici e attrezzature in genere	5. Impianti e attrezzature (se il bene è destinato ad un ufficio) 6. Strumenti e attrezzature (se il bene è destinato alla ricerca scientifica)

- Per le ragioni esposte nel presente documento nel corso dell'esercizio 2012 non è stato ancora materialmente possibile avviare la contabilità economico-patrimoniale, benché sono comunque in itinere l'adozione del piano dei conti del bilancio economico-patrimoniale e l'adeguamento dello strumento informatico alle necessità dell'Ente.

Tali operazioni saranno integrate con alcune condizioni fondamentali tra cui, principalmente:

- a. ricognizione e stima del patrimonio dell'Ente senza la quale rilevare gli aspetti economici della gestione riveste limitata significatività (in ogni caso sono comunque necessarie delle valutazioni che sopperiscano all'assenza di dati);
- b. necessità di un idoneo, aggiornato ed efficace programma formativo rivolto agli operatori che devono occuparsi di contabilità economico-patrimoniale presso le strutture di ricerca.

Infine, sarà indispensabile armonizzare quanto fatto ed in fieri con le innovazioni che saranno introdotte in attuazione del richiamato D. Lgs. 91/2011 "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili". Ciò nonostante, gli Uffici della Direzione Generale, stanno continuando le operazioni per la definizione del corretto patrimonio dell'Ente.

Nel corso dell'anno 2012, infatti, in ogni Struttura INAF è stata avviata la ricognizione dei beni con l'ausilio di apposita commissione, come previsto dal manuale operativo. I dati risultanti dalle ricognizioni sono state appositamente verificati ed omogeneizzati secondo lo standard previsto per l'importazione sul programma di contabilità.

Ad oggi l'importazione dei dati al 31/12/2012 è stata completata per le seguenti Strutture:

- O.A. ARCETRI;
- O.A. BOLOGNA;

O.A. CAGLIARI;
O.A. CATANIA;
O.A. ROMA;
O.A. TRIESTE;
O.A. PALERMO;
O.A. PADOVA;
O.A. CAPODIMONTE;
O.A. TORINO;
I.A.S.F. BOLOGNA;
I.A.S.F. MILANO;
I.A.S.F. PALERMO;
I.R.A. BOLOGNA;

Verrà effettuata l'importazione dei dati nel corso dell'esercizio 2013 per:

SEDE CENTRALE;

O.A. TERAMO;

O.A. BRERA;

I.A.P.S. ROMA.

Al fine di completare lo stato del patrimonio occorrerà poi definire le questioni attualmente in sospeso e delle quali si sta occupando il gruppo di lavoro per la definizione del patrimonio dell'Ente ed in particolare i beni immobili, le manutenzioni straordinarie e le grandi attrezzature scientifiche.

Al fine di non stravolgere completamente i dati della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012 (All. n. 8A) rispetto a quelli risultanti al 31 dicembre 2011, si è preferito non inserire i valori risultanti dalla ricognizione, peraltro parziali ed incompleti, che verranno presi a riferimento solo per il consuntivo 2013 quando dovrebbe presumibilmente essere completata in ogni sua parte, la ricostruzione del patrimonio dell'Ente.

La situazione allegata è stata, pertanto, redatta con lo stesso metodo del 2011, ovvero consolidando i saldi al 31/12/2011 con le movimentazioni patrimoniali intervenute nel corso dell'esercizio 2012. La situazione patrimoniale che ne deriva deve quindi considerarsi puramente indicativa tenuto conto di quanto innanzi esposto nonché della mancata definizione di alcuni accordi con il CNR circa i beni immobili trasferiti all'INAF a seguito della confluenza degli Istituti IFSI, IASF e IRA.

Dalla predetta situazione risulta che il totale dell'attivo è pari a Euro 229.539.936,42 mentre il patrimonio netto è pari a Euro 197.806.306,94 e comprende il valore dell'avanzo economico (o risultato economico dell'esercizio) per un totale di € 17.001.085,56.

Per il 2013 la Direzione Generale si pone come traguardo la redazione di una situazione patrimoniale dell'Ente maggiormente rispondente alla realtà. Tale risultato andrà perseguito anche attraverso le seguenti azioni:

- 1) perfezionare gli accordi con il CNR relativamente alle situazioni dei beni immobili utilizzati dagli istituti ex CNR;
- 2) ultimare il Manuale dell'inventario con riferimento, in particolare, alla gestione ed inventariazione dei beni immobili, delle grandi attrezzature scientifiche ed alle manutenzioni straordinarie;
- 3) quantificare il credito verso l'INPDAP e verso il CNR per il TFR e contabilizzare la situazione TFR dell'Ente.

Nel contempo, l'impegno dei competenti Uffici sarà rivolto anche ad avviare le procedure relative alla contabilità economico-patrimoniale, ad approfondire alcuni aspetti riguardanti la tenuta dell'inventario ed, in particolare, la situazione dei beni immobili ed, infine, il sistema del controllo di gestione e degli adempimenti ad esso connessi.

7. Situazione Debitoria

Con riferimento all'indebitamento dell'Ente, al 31/12/2012 figurano 2 mutui accessi presso la Cassa Depositi e Prestiti, come di seguito descritto.

1) Mutuo n. 4496638/00: con delibera del CDA n. 45 del 12 settembre 2006 è stata autorizzata l'accensione di un mutuo di 2,5 milioni di euro con la Cassa Depositi e Prestiti SpA per il finanziamento delle spese relative alla costruzione del Sardinia Radio Telescope (SRT) – Cagliari. Il contratto di mutuo è stato stipulato in data 3 ottobre 2006, per una durata di anni 30, decorrenza dell'ammortamento 1° gennaio 2007, con pagamento della 1ª rata in data 30 giugno 2007. La scadenza del mutuo è fissata al 31 dicembre 2036.

Come previsto dall'art. 5 del contratto sopra citato le erogazioni sono legate alla presentazione, da parte dell'Ente, di un'apposita domanda corredata dalla documentazione inerente al sostenimento delle spese oggetto del contratto stesso. La prima erogazione, di euro 1.133.089,69, è avvenuta in data 10 febbraio 2009, a seguito della richiesta presentata con prot. 336/AC/09 del 19 gennaio 2009, come da elenco delle spese fornito dal Direttore dell'Osservatorio astronomico di Cagliari.

Al 31 dicembre 2012, il saldo da erogare ammonta ad euro 1.366.910,31.

La mancata erogazione di parte della somma autorizzata, a fronte di rate di mutuo semestrali calcolate sul totale del debito contratto, genera la maturazione di interessi attivi che la Cassa Depositi Prestiti SpA liquida semestralmente. Nel corso del 2012 tali entrate corrispondono a euro 23.715,14 iscritte in bilancio, a seguito di apposite variazioni di bilancio, al capitolo 1.03.02 "Altre entrate, restituzione, recuperi e rimborsi diversi".

La situazione debitoria del mutuo n. 4496638/00 al 31/12/2012 è rappresentata dalla tabella sottostante:

Tabella n. 37 – Situazione debitoria del mutuo n. 4496638/00 al 31/12/2012

n° posizione	Data concessione	Importo mutuo	Importo erogato	Decorrenza ammortamento	Debito residuo al 31/12/2012
				Scadenza	
4496638/00	5/10/2006	2.500.000,00	1.133.089,69	01/01/2007	2.216.728,28
				31/12/2036	
Rate pagate nell'esercizio 2012		euro 148.314,28			
di cui	Quota interessi	95.997,22			
	Quota capitale	52.317,06			

2) Mutuo n. 4518551/00: con delibera del CDA n. 14 del 3 aprile 2008 è stata autorizzata l'accensione di un secondo mutuo di 2,523 milioni di euro, sempre con la Cassa Depositi e Prestiti SpA, per il finanziamento delle spese relative a lavori di edilizia di carattere straordinario concernenti la messa a norma di alcune sedi delle Strutture di Ricerca dell'INAF.

Il contratto è stato stipulato in data 9 settembre 2008, per una durata di anni 20, con decorrenza dell'ammortamento dal 1° gennaio 2009 e pagamento della 1ª rata in data 30 giugno 2009. La scadenza del mutuo è fissata al 31 dicembre 2028.

L'erogazione è avvenuta, in unica soluzione, in data 29 ottobre 2008.

La situazione debitoria del mutuo n. 4518551/00 al 31/12/2012 è rappresentata dalla tabella sottostante:

Tabella n. 38 - situazione debitoria del mutuo n. 4518551/00 al 31/12/2012

n° posizione	Data concessione	Importo mutuo	Importo erogato	Decorrenza ammortamento	Debito residuo al 31/12/2012
				Scadenza	
4518551/00	9/9/2008	2.523.979,93	2.523.979,93	01/01/2009	2.196.691,71
				31/12/2028	
Rate pagate nell'esercizio 2012		euro 201.007,06			
di cui	Quota interessi	113.033,99			
	Quota capitale	87.973,07			

Previsione di attivazione nuovi mutui

Con delibera del CdA sono stati autorizzati lavori per messa a norma ed in sicurezza delle sedi dell'Ente per complessivi € **2.767.912,28** ed è stata autorizzata l'accensione di un terzo mutuo di pari importo, sul quale è stata di recente prevista una decurtazione di € **620.000,00** per gli interventi previsti in favore degli Istituti ex CNR (di proprietà del CNR) pur nelle more della stipula del contratto di comodato.

Allo stato attuale il mutuo è ancora in fase di istruttoria in quanto, con l'introduzione delle nuove procedure previste dalla circolare n. 1277 del 19 marzo 2010, la Cassa Depositi e Prestiti SpA ha richiesto documentazione integrativa rispetto a quella già presentata precedentemente come, ad esempio, copia dei progetti relativi ai lavori da finanziare e attestazioni di assenza di vincoli, o autorizzazioni in caso di soggezione, rilasciate dalle Soprintendenze dei Beni Culturali. Nel luglio 2011 si è provveduto alla raccolta della documentazione ed al conseguente invio alla Cassa DDPP. Recentemente è stato inoltrato un formale sollecito alla Cassa DDPP, si è in attesa di risposta.

È opportuno segnalare che tale richiesta di un ulteriore mutuo, seppur necessitata, presta il fianco a possibili critiche per due ordini di ragioni:

- 1) si finanziano gli impieghi a breve termine (manutenzioni) con finanziamenti a lungo termine (mutui), sicché la tipologia di fonte finanziaria utilizzata non risulta appropriata al sostenimento della relativa spesa;
- 2) a fronte della contrazione di un mutuo, comunque sempre onerosa per l'Ente in conseguenza dell'elevato ammontare degli interessi passivi, non viene realizzato alcun investimento atto ad aumentare in maniera rilevante il patrimonio dell'Ente, che va ad incidere esclusivamente su situazioni legate alla messa a norma e/o messa in sicurezza degli edifici, tra l'altro non di proprietà dell'Ente. Attività quest'ultima di primaria rilevanza che dovrebbe essere finanziata seguendo più appropriate modalità di finanziamento.

Per l'esercizio 2012 figurano iscritti in bilancio gli importi necessari alla copertura delle rate annuali di ammortamento dei mutui accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti per il completamento del progetto destinato alla realizzazione del Sardinia Radio Telescope (mutuo acceso nel 2006) e per la messa a norma e in sicurezza dei beni immobili dell'Ente (mutuo acceso nel 2008).

Non risulta pertanto a bilancio la copertura delle eventuali rate del mutuo richiesto ma non ancora attivato in quanto non sono pervenute conferme, da parte della Cassa Depositi e Prestiti, sulla possibile concessione dello stesso.